

La commedia di Cechov inaugura — regista Visconti — lo Stabile di Roma

Irrompe la Russia nel giardino dei ciliegi

Uno spettacolo di fascinosa evidenza, anche se discutibile per certi aspetti - Strepitoso successo

Dopo tanta attesa e tante polemiche, il Teatro Stabile di Roma ha preso vita. La sala palcoscenica di Valle Pazienza, ammirata come l'unica sala italiana, è stata inaugurata con un lavoro di ricerca, di fatica, di successo, con chiamate a non finire per gli attori e per il regista da parte di un pubblico eccezionale per quantità e qualità: il buomo Cechov. Visconti ha prodotto anche stavolta, il suo magico effetto.

Con *Il giardino dei ciliegi*, Luciano Visconti ha completato il ciclo della sua trilogia cecoviana: dopo le memorabili *I tre orfani* (1955) e *Zio Vanja* (1957). La completa non tanto avanti, come aveva predetto un lavoro di ricerca, di fatica, di successo, con chiamate a non finire per gli attori e per il regista da parte di un pubblico eccezionale per quantità e qualità: il buomo Cechov. Visconti ha prodotto anche stavolta, il suo magico effetto.

Il *giardino dei ciliegi*, Luciano Visconti ha completato il ciclo della sua trilogia cecoviana: dopo le memorabili *I tre orfani* (1955) e *Zio Vanja* (1957). La completa non tanto avanti, come aveva predetto un lavoro di ricerca, di fatica, di successo, con chiamate a non finire per gli attori e per il regista da parte di un pubblico eccezionale per quantità e qualità: il buomo Cechov. Visconti ha prodotto anche stavolta, il suo magico effetto.

Il *giardino dei ciliegi* è, lo sappiamo, una realtà e un simbolo stolidamente abbordabile. C'è da dire che la protagonista (e suo fratello con lei) cerca meno di sottrarsi al flusso irrisolvibile della storia. Lubov Ranevskaja torna da Parigi dove ha registrato il fallimento di una pazzia avventura sentimentale alle sue spalle, nel passato stanno un marito ubriaco e un figlio morto ammazzato. Il tentativo di suicidio per quel che è venuto di male, che da averla letteralmente derubata la tormenta ancora con implacabili telegrammi eppure tra una crisi di pianto e l'altra Lubov è spensierata ilare prodiga del suo ultimo denaro e coniarmente si affida a scolare e consigli di Fjodor, affarista venuto su dal nulla che della tenuta gravata di debiti, vorrebbe fare un quartiere residenziale. Ugualmente l'istesso è Gavriil il fratello della Ranevskaja per il quale il giardino è uno dei tanti soggetti di una vacua oratoria in tinta di calligrafia letteraria ogni continua a sognare impossibili successi ma nel frattempo i propri affari all'estero e a comprata sarà proprio Lubov.

Travolti in diverso modo dal ciclo sono i servi e i dipendenti e i parenti della famiglia (tra i quali spicca la stupida figura del decapitato domestico Fies) e gli altri suoi membri: la figlia adottiva di Lubov Vania un cui accanito legame con l'opacchi svanisce per ricomparsa, secondo un'incorrecibile precisione, la figlia adottiva Anna che è l'unica trovata ad allontanarsi con autentica letizia dalla vecchia casa, con vinta con e di aver dinanzi spalancato un altro vero grande giardino quello di cui parla l'eterno studente e presentante. In costui, insomma sostanzialmente, la ragione dialettica dell'opera. Il suo vagheggiamento di un futuro giusto e laborioso può sembrare utopistico per la mancanza di un'esplicita ma è un'utopia la sua fondata su una denari a quanto mai pettevole, così dell'inquiete e delle arretratezze a mostruosa cartellonanti la vecchia società che nella Ranevskaja in Gavriil e i suoi clienti esponenti come anche dell'indifferenza che la nuova borghesia dimostra verso i suoi più stretti. Irohov intercede, bene che l'attivo il «giardino» di Lopacchi più volte è impedito ad altri volte soltanto all'accumulazione della ricchezza e destinato a ricreare squilibri e contraddizioni in tollerabili (su Lopacchi e nei *Quaderni di Cechov*, una nota folgorante anche se la critica stanca sprecchia con i dannosi non ha preso sviluppo nel dannoso e si è compinto un pedante volta rendendo più accigliato che non eppure trovato nulla di meglio che di continuare di legno. I serviziani vietano l'ingresso agli estranei).

Ora, è proprio la rappresen-



Rina Morelli (Lubov Ranevskaja) e Olitavia Piccolo (Ania)

La musica a Londra

Una stagione piena di lacune

Nostro servizio

Londra. La stagione di concerti si sta chiudendo con un bilancio che non è tutto rose e fiori. La stagione di concerti si sta chiudendo con un bilancio che non è tutto rose e fiori. La stagione di concerti si sta chiudendo con un bilancio che non è tutto rose e fiori.

Londra. La stagione di concerti si sta chiudendo con un bilancio che non è tutto rose e fiori. La stagione di concerti si sta chiudendo con un bilancio che non è tutto rose e fiori. La stagione di concerti si sta chiudendo con un bilancio che non è tutto rose e fiori.

Al Monte di Pietà il David per «Anna Frank»

Un «David» d'oro — una di quelle starelle riproposte a cavallotti di Donatello che vengono assegnate ogni anno al Festival cinematografico di Taormina — è finito al Monte di Pietà di Roma e verrà posto all'asta stamane al prezzo base di 390 lire al grammo.

Un «David» d'oro — una di quelle starelle riproposte a cavallotti di Donatello che vengono assegnate ogni anno al Festival cinematografico di Taormina — è finito al Monte di Pietà di Roma e verrà posto all'asta stamane al prezzo base di 390 lire al grammo.

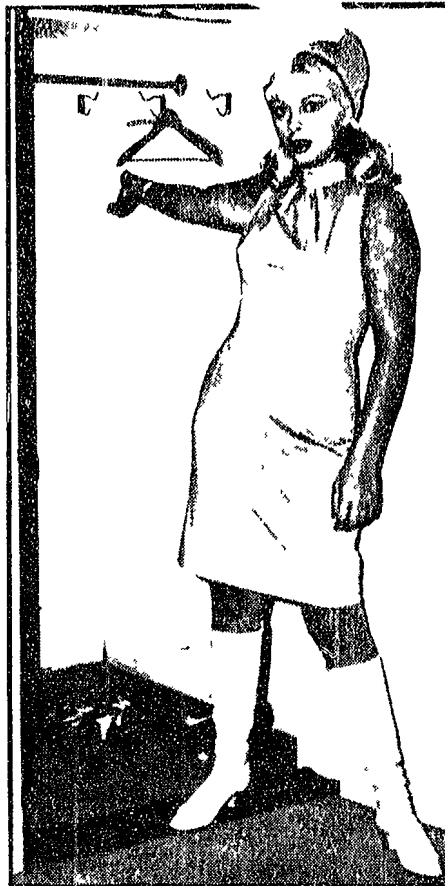
La morte del direttore d'orchestra Knappertbusch

MONACO. Il direttore d'orchestra Knappertbusch è morto ieri a Monaco di Baviera. Aveva 77 anni e soffriva di un'arteriosclerosi.

Revisione a Hollywood del «codice morale»

NEW YORK. Sembra non esserci più dubbio che l'industria cinematografica americana si prefigga di rivisitare il «codice morale» ormai datato anni in vigore a Hollywood.

CI SONO ARRIVATI I LA...



NEW YORK, 26. — Sandra Milo mostra l'armad e vuole nell' stanza del suo albergo dal quale ignori ladri — secondo quanto l'attrice ha dichiarato avrebbero asportato pellicce e vestuario per un valore di oltre 18 milioni di lire. La Milo si trova a New York per la prima del film «Giulietta degli spiriti».

Il cartellone dello Stabile di Catania: si prova Cechov

Il Teatro Stabile di Catania presenta una stagione di opere in contemporanea. La commedia di Cechov, «Il giardino dei ciliegi», sarà messa in scena dal regista Luciano Visconti. La stagione di concerti si sta chiudendo con un bilancio che non è tutto rose e fiori.

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

RAI V controcanale

Venezia Dall'west... programmi TELEVISIONE 1' TELEVISIONE 2' RADIO

programmi

TELEVISIONE 1' 8,30 TELESCUOLA 18,00 LA TV DEI RAGAZZI «Martino e Martina», giornale di un'ora di vita dei ragazzi 19,00 TELEGIORNALE - GONG 19,15 LA STORIA DI UNA DANZATRICE. 19,45 15 MINUTI CON NINO TEMPO E APRIL STEVENS. Preceduta da un'ora di notizie. 19,55 TELEGIORNALE SPORT - In diretta Segnale orario - Cronaca italiana - La giornata parlamentare - Accolombiano - Previsioni del tempo 20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello 21,00 CORO presenta LA PROVA DEL NOVE. Spettacolo-inchiesta sulle pazzie di ieri e di oggi. Trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno con la partecipazione di Walter Chiari, I Girone, V. Trasmonte. Canzoni di casa nostra. 22,15 UN'EREDITA' PER TUTTI GLI UOMINI. 22,30 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario. 21,10 INTERMEZZO 21,15 PERRY MASON «Il cane in gabbia», William Scott, regia Raymond Burr, Barbara Hale, Richard Hoppe, con la partecipazione di Ray Collins. 22,05 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE. La sicurezza sull'autostrada.

RADIO

Nazionale. Lunedì (radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6, 15). Concorso di lingua tedesca. 7. Annuncio Musiche del mattino. Accade una mattina feroce. 8.30. Il nostro buongiorno. 8.45. Intervista. 9.05. La tavola col gattone. 9.10. Pagine di musica. 9.40. Gli altri siamo noi. 9.45. Concorso. 10.05. Antologia operistica. 10.30. I cantanti degli anni 40. 11. Passeggiato nel tempo. 11.15. Ritratti italiani. 11.30. Musicali. 11.45. La vita di un uomo. 11.55. Musica per tutti. 12.05. Gli amici delle 12. 12.55. Chi vuol esser lieto. 13.15. Carillon. 13.30. Zig Zag. 13.35. I sovrani della musica leggera. 13.55. Giochi per giovani. 14. Trasmonte regionali. 15.15. Le novità da vedere. 15.30. Parata di successi. 15.45. Qui dante economico. 16. I tabacchi del cielo. 16.30. Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti. 17.25. Jean Sibelius. 18. Bell'aguardo. 18.15. Un microcosmo per voi. 18.35. Sono un poeta. 19.05. Il settimanale dell'agricoltura. 19.15. Il giornale di bordo. 19.30. Musica in guerra. 19.55. Una canzone al giorno. 20.20. Applausi a 20.25. Manon Lescaut di Giacomo Puccini.

Angoscia a Palazzo reale per i Beatles «OBE»

LONDRA. La notizia di questo mattino sul petto dei reati di un gruppo di giovani è stata accolta con un misto di gioia e di angoscia. Il gruppo è quello dei Beatles, i quattro componenti i dei cui nomi sono i quattro nomi dei «OBE» avvenimento questo che ha già fatto fare a Londra un'intera settimana. Quando George Harrison, John Lennon, Paul McCartney e Ringo Starr sono entrati al Palazzo reale il 25 ottobre di ieri, una folla di 100.000 persone li ha accolti in un'atmosfera di grande eccitazione. I quattro sono stati accolti dal sovrano e dalla regina, e hanno ricevuto il loro premio di nobiltà.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

